



**DOCUMENTO**

**DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**SALUTE E SICUREZZA LAVORO**

D. Lgs. 81/08 e smi

**SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

REV	DATA	DESCRIZIONE	NATURA AGGIORNAMENTO
00	30/06/16	Prima stesura	Costituzione nuova Società dal 1° aprile 2016



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**  
SALUTE E SICUREZZA LAVORO

**SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

Pagina 2 di 39

Gallarate (VA), \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
**Datore di Lavoro**  
Saverio Maria Bratta

\_\_\_\_\_  
**RSPP**  
Marco Torretta

\_\_\_\_\_  
**MC**  
Angelica Maretta

\_\_\_\_\_  
**RLS**  
Alessandro Virzi  
Alessio Arbore



## INDICE

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
1.1. Campo di Applicazione .....	4
1.2. Principi generali informatori di tutela nell'ambito dell'Azienda .....	5
<b>2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE .....</b>	<b>7</b>
2.1. Organizzazione della Sicurezza .....	8
2.2. Deleghe aziendali.....	8
2.3. Adozione di modelli organizzativi e tutela della privacy .....	9
2.4. Identificazione della tipologia di mansioni realizzate nel Servizio Idrico Integrato .....	11
<b>3. VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI LAVORATORI .....</b>	<b>12</b>
3.1. Metodologia per la Valutazione dei Rischi .....	12
3.2. Identificazione e determinazione dei fattori di rischio.....	14
3.3. Analisi e misure a tutela di particolari lavoratori .....	17
<b>4. STRUTTURE/AMBIENTI DI LAVORO .....</b>	<b>18</b>
<b>5. GESTIONE DELLE EMERGENZE.....</b>	<b>29</b>
5.1. Addetti alla lotta antincendio e al primo soccorso.....	30
5.2. Vigili del fuoco di riferimento .....	30
5.3. Piani di emergenza.....	30
5.4. Mezzi di primo soccorso .....	30
<b>6. SORVEGLIANZA SANITARIA.....</b>	<b>31</b>
<b>7. ANALISI DEGLI INFORTUNI.....</b>	<b>33</b>
<b>8. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE .....</b>	<b>35</b>
<b>9. SEGNALETICA.....</b>	<b>36</b>
<b>10.IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLE BEVANDE.....</b>	<b>37</b>
<b>11.RISCHI DERIVANTI DA INTERAZIONE CON PERSONALE DI DITTE TERZE .....</b>	<b>37</b>
<b>12.ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE INERENTE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....</b>	<b>38</b>
<b>13.ALLEGATI .....</b>	<b>39</b>



## 1. PREMESSA

Il presente Documento è stato redatto in ottemperanza al D. Lgs. 81/08 (art. 17 comma 1 – artt. 28 e 29) e riporta la valutazione dei rischi elaborata sia in considerazione degli ambienti di proprietà o in gestione dell'azienda, sia delle mansioni svolte dai lavoratori.

Il presente documento di valutazione dei rischi è costituito da 3 sezioni, ed è correlato, laddove necessario, da :

- procedure;
- istruzioni operative;
- moduli, registri e documenti di gestione;
- relazioni tecniche, indagini e campionamenti;
- analisi, censimenti e valutazioni specifiche dei rischi (es. rumore, vibrazioni, atex, agenti chimici).

Le prescrizioni del presente Documento si applicano a tutta l'organizzazione aziendale tenendo in considerazione:

- le attività ed i processi necessari aventi rischi per la sicurezza;
- le attività ed i processi, compresi anche impianti e attrezzature, soggetti a vincoli di legge di qualsiasi natura;
- ogni situazione di pericolo prevedibile che coinvolge o potrebbe coinvolgere le parti interessate;
- ogni situazione di pericolo prevedibile che potrebbe causare danni ai beni di proprietà dell'organizzazione o di terzi (in particolare dei committenti).

Tali prescrizioni sono commisurate ai rischi dell'azienda in relazione alle attività svolte dai lavoratori presso la sede aziendale e presso le unità locali; si tiene inoltre conto delle attività realizzate in itinere o c/o le sedi di terzi committenti.

La **sezione 1**, contiene le informazioni sulla struttura aziendale e sul ciclo produttivo.

La **sezione 2** contiene la valutazione del rischio residuo per le mansioni individuate.

La **sezione 3** comprenderà il Piano di Miglioramento e il Riesame della Direzione.

Gli organigrammi e le valutazioni specifiche del rischio sono allegati del DVR.

### 1.1. Campo di Applicazione

Il presente Documento si applica a tutti i lavoratori dell'azienda compresi eventuali lavoratori con contratto atipico (co.co.pro., somministrati, stagisti, tirocinanti, etc.).



## 1.2. Principi generali informatori di tutela nell'ambito dell'Azienda

In ottemperanza all'art. 17 del Decreto Legislativo n° 81 del 09 aprile 2008, il **Dott. Saverio Maria Bratta** nella qualità di **Datore di Lavoro e Amministratore Delegato** di **Alfa Srl**, ha considerato i principi generali relativi alla protezione, alla salute e alla sicurezza dei lavoratori nell'ambito dell'azienda ed in relazione alla valutazione dei rischi, ha individuato le misure di prevenzione e di protezione ed al programma di attuazione di tali misure attraverso :

- a. la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b. la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c. l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d. il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e. la riduzione dei rischi alla fonte;
- f. la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g. la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h. l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i. la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l. il controllo sanitario dei lavoratori;
- j. l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- k. informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- l. informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- m. informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- n. istruzioni adeguate ai lavoratori;
- o. la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- p. la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q. la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- r. misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- s. uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- t. regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

L'azienda ha stabilito delle priorità al fine della programmazione e del raggiungimento della diminuzione dei rischi legati all'attività lavorativa secondo l'elenco di seguito riportato:

1. ELIMINAZIONE DEL RISCHIO;
2. SOSTITUZIONE DEL RISCHIO;
3. ADOZIONE DI MISURE TECNOLOGICHE;
4. ADOZIONE DI SEGNALETICA E CONTROLLI PROCEDURALI/AMMINISTRATIVI;
5. ADOZIONE DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DEL PERSONALE.




# Sezione 01

Documento sulla tutela  
della sicurezza e salute dei lavoratori,  
redatto ai sensi dell'art. 17, 2° comma  
d.lgs. n° 81 del 09 aprile 2008 e ss.mm.ii.

## **UNICO TESTO NORMATIVO**

inerente la salute e la sicurezza  
delle lavoratrici e dei lavoratori

Relativo alla Società  
**ALFA S.r.l.**

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SALUTE E SICUREZZA LAVORO	Pagina 7 di 39
	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	

## 2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Sede Legale:	Piazza Libertà n°1 – 21100 Varese (VA)
Sedi Operative:	Via Bottini n°5 – 21013 Gallarate (VA)
	Via A. Aleardi n°70 – 21013 Gallarate (VA)
Tel. - Fax	0331 226765 - 0331 226707

Alfa Srl è una Società che ha per oggetto la gestione del Servizio Idrico Integrato a favore dei comuni compresi nell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese. Il Servizio Idrico Integrato è costituito ai sensi dell'art. 141, comma 2 del D.Lgs. n° 152 del 2006 e s.m.i., dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad uso civile, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, comprensivo delle acque industriali gestite nell'ambito del Servizio Idrico Integrato.

Nello specifico, è classificata secondo i codici ATECO come: 63.11.19 Elaborazione dati statistici riferiti al consumo idrico della Provincia di Varese ed ha come oggetto le seguenti attività:

- a) Gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio ed a favore dei Comuni compresi nell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese, svolgendo attività di captazione adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue comprensivo delle acque reflue di origine industriale gestite nell'ambito del Servizio Idrico Integrato .
- b) Progettazione realizzazione e gestione di Impianti Idrici, di Fognatura, di Depurazione nel territorio ed a favore dei comuni compresi nell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese
- c) Ogni altra attività meramente accessoria strumentale o complementare a quelle sopra indicate a) e b).

L'organizzazione aziendale individua due sezioni : DIRETTIVA ed OPERATIVA.

### ▪ **Struttura DIRETTIVA: servizi di STAFF**

- Segreteria/Protocollo
- Qualità e Sicurezza
- Acquisti
- Sistemi Informativi
- Personale
- Amministrazione
- Finanza e Controllo
- Commerciale e cassa



▪ **struttura OPERATIVA**

- Servizio Acqua
  - Gestione degli impianti di captazione e distribuzione di acqua potabile;
  - Gestione dell'intera rete idrica comunale per alcuni Comuni della Provincia (elenco dei comuni e degli impianti in carico aggiornato sul sito aziendale);
  - Realizzazione di nuovi allacciamenti ed estensione reti;
  - Manutenzione ordinaria e straordinaria di reti ed impianti (pozzi di captazione, stazioni di rilancio, serbatoi e bacini) oltre che degli impianti di trattamento.
- Servizio Fognatura
  - Gestione del sistema fognario per alcuni Comuni della Provincia (elenco dei comuni e degli impianti in carico aggiornato sul sito aziendale);
  - Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di sollevamento e della rete fognaria;
  - Predisposizione e gestione delle pratiche autorizzative (autorizzazioni per scarico in fognatura).
- Servizio Depurazione
  - Gestione della depurazione delle acque reflue per alcuni Comuni della Provincia (elenco dei comuni e degli impianti in carico aggiornato sul Sito Aziendale);
  - Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di depurazione in gestione;
  - Predisposizione e gestione delle pratiche autorizzative (autorizzazioni depuratori).

Per la gestione delle attività riferite alla manutenzione dei mezzi, Alfa Srl si avvale di personale AMSC ed AGESP con qualifica specifica operante nell'officina autoparco delle rispettive sedi. Le manutenzioni ordinarie/straordinarie più complesse e previste per legge sono gestite attraverso appositi contratti quadro con fornitori esterni qualificati.

## **2.1. Organizzazione della Sicurezza**

L'organizzazione degli aspetti di Salute e Sicurezza all'interno della Società e della specifica struttura è attribuita ad un gruppo di lavoro aziendale designato; tale gruppo è esplicitato all'interno dell'**allegato 1 "ORGANIGRAMMA DDL-SPP-MC- DIRIGENTI-PREPOSTI"** e nell'**allegato 2 "ORGANIGRAMMA ANTINCENDIO-PRIMO SOCCORSO"**.

Il documento che identifica il personale ed il ruolo di sicurezza è esposto nei luoghi di lavoro e consultabile da parte del personale operativo.

## **2.2. Deleghe aziendali**

Al fine di rendere maggiormente efficace l'azione di prevenzione e di controllo della sicurezza a cui sono esposti i lavoratori aziendali e delle condizioni di salute ed igiene degli ambienti di lavoro, il Consiglio di Amministrazione di Alfa Srl ha deliberato che parte delle responsabilità in capo al Datore di Lavoro saranno trasmesse ai Responsabili di Settore nell'ambito di quanto previsto dall'art.16 del D. Lgs. n° 81/08 riconoscendo che i Dirigenti Responsabili di settore:

- sono persone in possesso di adeguate competenze per una gestione efficace della sicurezza;





**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**  
SALUTE E SICUREZZA LAVORO

**SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

Pagina 9 di 39

- sono disponibili ad accettare la delega loro concessa dalla Direzione Aziendale;

**D. Lgs. n° 81 del 09 aprile 2008 – articolo 16**

1. La delega di funzioni da parte del datore di lavoro, ove non espressamente esclusa, è ammessa con i seguenti limiti e condizioni:
  - a) che essa risulti da atto scritto recante data certa;
  - b) che il delegato possieda tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
  - c) che essa attribuisca al delegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
  - d) che essa attribuisca al delegato l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate.
  - e) che la delega sia accettata dal delegato per iscritto
2. Alla delega di cui al comma 1 deve essere data adeguata e tempestiva pubblicità.
3. La delega di funzioni non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al datore di lavoro in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite. L'obbligo di cui al primo periodo si intende assolto in caso di adozione ed efficace attuazione del modello di verifica e controllo di cui all'articolo 30, comma 4.
- 3-bis. Il soggetto delegato può, a sua volta, previa intesa con il datore di lavoro delegare specifiche funzioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro alle medesime condizioni di cui ai commi 1 e 2. La delega di funzioni di cui al primo periodo non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al delegante in ordine al corretto espletamento delle funzioni trasferite. Il soggetto al quale sia stata conferita la delega di cui al presente comma non può, a sua volta, delegare le funzioni delegate.

**2.3. Adozione di modelli organizzativi e tutela della privacy**

L'azienda ha adottato un Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01?	<input type="checkbox"/> sì	<input checked="" type="checkbox"/> no
Il Modello Organizzativo comprende anche il reato colposo in materia di salute e sicurezza sul lavoro?	<input type="checkbox"/> sì	<input checked="" type="checkbox"/> no

L'azienda ha applicato un sistema di gestione della sicurezza secondo la norma BS OHSAS 18001:07?	<input type="checkbox"/> sì	<input checked="" type="checkbox"/> no
L'azienda ha applicato un sistema di gestione della sicurezza secondo le linee guida UNI-INAIL?	<input type="checkbox"/> sì	<input checked="" type="checkbox"/> no

In azienda sono applicati altri Sistemi di Gestione?	<input type="checkbox"/> sì	<input checked="" type="checkbox"/> no
<input type="checkbox"/> UNI EN ISO 9001		
<input type="checkbox"/> UNI EN ISO 14001		
<input type="checkbox"/> UNI EN ISO 18001		

L'azienda ha individuato gli incaricati del trattamento dei dati riservati relativi al Servizio Protezione e Prevenzione?	<input checked="" type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
---	--	-----------------------------



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**  
SALUTE E SICUREZZA LAVORO

**SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**


Pagina 10 di 39

Titolare del trattamento dei dati personali e/o riservati sono: Saverio Maria Bratta

Responsabili del trattamento dei dati personali e/o riservati sono:	<ul style="list-style-type: none"><li>- Maria Angela Scivolo</li><li>- Francesco Canavesi</li><li>- Giorgio Disarò</li><li>- Marco Torretta</li><li>- Fabio Marcora</li><li>- Luigi Galluppi</li><li>- Fabio Bandera</li><li>- Stefano Inglese</li><li>- Giuseppina Lanza</li><li>- Laura Mandrelli (Amministratore di Sistema)</li><li>- Angelica Maretti (Medico Competente) responsabile in outsourcing c/o Aristeia Legnano S.r.l.</li></ul>
---	--

I documenti contenenti dati sensibili dei dipendenti (libro infortuni, libro unico, piano sanitario, schede di anamnesi) sono detenuti presso:	Ufficio Personale
--	-------------------

L'azienda ha attivato controlli a distanza (telecamere, controlli sul sistema elettronico):	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	Controlli mediante telecamere sono stati attivati nei luoghi di lavoro con elevata presenza di utenti e potenziale rischio di rapina/aggressione.
---	---	--------------------------------	---

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SALUTE E SICUREZZA LAVORO	Pagina 11 di 39
	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	

#### 2.4. Identificazione della tipologia di mansioni realizzate nel Servizio Idrico Integrato

MANSIONE	NOTE
Impiegati con compiti amministrativi	
Impiegati tecnici	Accessi c/o impianti di depurazione e rete sollevamento fognario, impianti acqua e cantieri
Personale tecnico impianti acqua potabile	Accessi c/o impianti acqua
Personale tecnico impianti depurazione	Accessi c/o impianti depurazione
Personale tecnico reti acqua potabile	Accessi c/o impianti acqua e cantieri
Personale tecnico elettrico	Accessi c/o impianti di depurazione e rete sollevamento fognario e impianti acqua
Personale tecnico officina carpenteria	Accessi ed operatività c/o cantieri, impianti acqua, impianti rete fognaria, officina interna sede via Aleardi
Personale tecnico fognature	Accessi c/o impianti di depurazione e rete sollevamento fognario
Personale magazzino	Accessi c/o magazzino via Aleardi

La descrizione dei compiti relativi alla mansione è indicata nella sezione 02 **“SCHEDE DI VALUTAZIONE RISCHIO MANSIONE”**. Nell’**allegato 3 “CODICI MANSIONE NOMINALE”** sono indicati i codici mansione.

##### Lavoro Notturno

Lo svolgimento del Servizio Acqua, Fognatura e Depurazione non comporta Lavoro Notturno così come definito dal D. lgs. 532/99 e D.Lgs 66/03. Si rileva comunque la presenza di turni di Reperibilità realizzati dai tecnici che possono comportare interventi anche notturni su eventuali allarmi, fughe d’acqua e simili; la verifica effettuata mostra una media di 10 ore di intervento in reperibilità notturna all’interno dell’intero turno settimanale e pertanto si rimane abbondantemente al di sotto del limite fissato dal Decreto tale da considerare il lavoratore come “ lavoratore notturno”.

All’interno della SCHEDA DI VALUTAZIONE RISCHIO MANSIONE si è comunque considerato l’eventuale aggravante di rischio determinata dagli interventi in reperibilità.



### 3. VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI LAVORATORI

L'azienda ha provveduto di seguito alla realizzazione della Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 artt. 17, 28 e succ. per i propri lavoratori (compresi lavoratori con contratti a cachet, P.IVA e somministrati) nonché per eventuali visitatori e appaltatori che accedono negli ambienti di lavoro di responsabilità dell'azienda.

I risultati della valutazione sono elencati **nella sez. 02 "SCHEDE DI VALUTAZIONE RISCHIO MANSIONE"**.

I risultati dei livelli di rischio ottenuti attraverso l'applicazione di metodi analitici specifici e normati (es. valutazione rischio rumore, valutazione rischio movimentazione manuale, valutazione rischi formazione atmosfere esplosive etc. ) sono parte integrante del DVR in forma di allegati e sono descritti nella **sezione 03**.

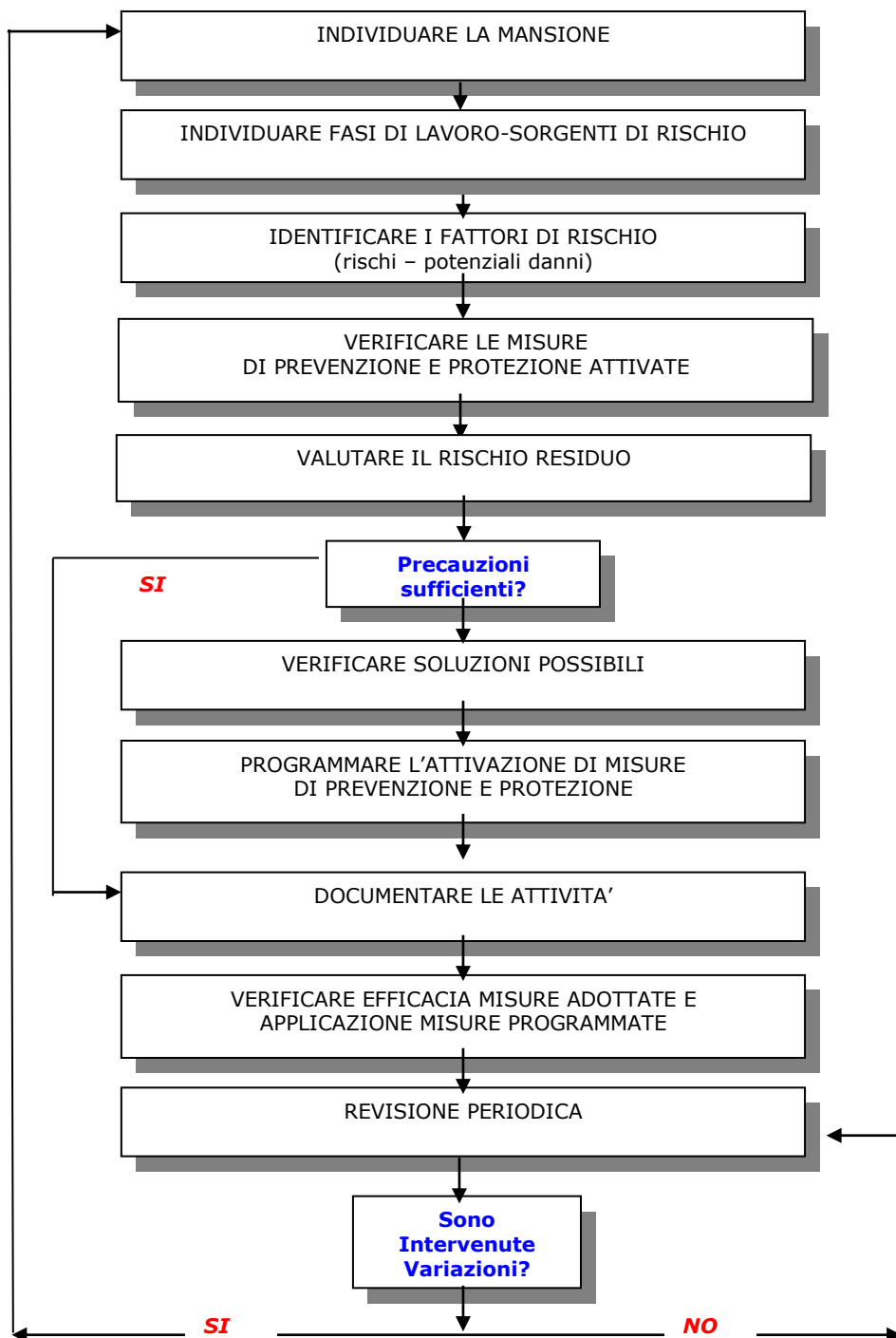
Il DVR è custodito presso la sede aziendale ed è a disposizione degli Organi Ispettivi, dello Staff di Prevenzione e Protezione, MC, RLS e di eventuali lavoratori che ne facciano specifica e motivata richiesta.

La presente Valutazione dei Rischi dovrà essere revisionata:

- in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- in occasione dell'attuazione di misure di prevenzione e protezione che comportano un miglioramento per i lavoratori e l'eliminazione e/o messa sotto controllo di uno o più rischi;
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione;
- a seguito di infortuni significativi;
- quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

#### 3.1. Metodologia per la Valutazione dei Rischi

La realizzazione della presente valutazione, parte dall'identificazione e analisi dei luoghi di lavoro, degli impianti, macchinari ed attrezzature utilizzate; dall'analisi dell'attività svolta nelle differenti mansioni e del ciclo lavorativo (anche in relazione alle tipologie di prodotti e lavorazioni gestite nei differenti servizi) e si snoda secondo la seguente metodologia riportata nello schema sottostante:



**N.B.:** premesso che il rischio residuo non può essere abbattuto con l'utilizzo del Dispositivo di Protezione Individuale, si specifica che il grado di Valutazione di esposizione al Rischio Residuo (calcolato come specificato nel successivo paragrafo) indicato nella Scheda Rischio Mansione è stato valutato considerando tutte le misure di prevenzione e protezione messe in atto, compreso (se indicato) l'utilizzo obbligatorio dei DPI menzionati. Pertanto il mancato utilizzo del DPI o la mancata applicazione delle misure indicate comporterebbe l'attribuzione di un grado di valutazione di esposizione al rischio, anche significativamente, maggiore.



### 3.2. Identificazione e determinazione dei fattori di rischio

La valutazione dei rischi è stata realizzata prendendo in considerazione i fattori di rischio presenti nelle differenti attività (fase di lavoro/sorgente di rischio) realizzate dai lavoratori, anche in relazione alle variabili di lavoro determinate dalle stagioni e dalle giornate e le caratteristiche delle attrezzature in uso e dei servizi specifici:

- per la valutazione del rischio chimico è stato predisposto un censimento che terrà conto delle situazioni di esposizione a maggiore rilevanza in virtù dei dati espositivi nei differenti settori aziendali;
- per la valutazione del rischio determinato dall'esposizione a sostanze cancerogene (fumi di scarico automezzi – saldature) si considererà l'esposizione ai fattori di rischio massimi individuati (poste in essere le azioni di risoluzione delle situazioni su cui è possibile intervenire);
- per la valutazione dei rischi correlati alla movimentazione manuale dei carichi si predispone un documento di valutazione unico impiegando la metodologia NIOSH per le movimentazioni di sollevamento. I dati impiegati per tali valutazioni sono ricavati dai Responsabili di Settore, prendendo in esame la condizione peggiore per frequenza, peso e ripetitività;
- per la valutazione degli agenti fisici (rumore, vibrazioni, ROA, microclima) si è stabilito di realizzare una raccolta dati relativa alle esposizioni ed alle modalità e tempistiche di esposizione. Si procede poi a predisporre un'unica valutazione specifica per singolo agente fisico che tiene conto delle condizioni peggiori rilevate (risolte eventuali situazioni di non conformità risolubili) ed applicata all'intero personale;
- per la valutazione dell'esposizione a rischio stress-lavoro correlato si procede attraverso due step: una prima analisi oggettiva in relazione ai dati aziendali ed a dati verificati per gruppo omogeneo e ad approfondimenti specifici in relazione alle evidenze di possibili criticità rilevate nell'analisi iniziale. Qualora al termine dell'applicazione di correttivi specifici determinati dai primi due livelli di analisi si rilevi la necessità di approfondire ulteriormente tale valutazione, si provvederà ad un'analisi specifica condotta in modo soggettivo da Medici Competenti (es. Psicologi del lavoro).
- la valutazione del rischio biologico è un'analisi che dovrà essere approfondita nel corso dell'anno.

Il procedimento di valutazione dei rischi individuati è condizionato dalla disponibilità di dati statistici riguardanti infortuni e accadimenti (incidenti senza infortuni) che consentano di correlare i rischi stessi con le condizioni che li determinano; in termini generali si può assumere che i rischi riscontrabili in un ambiente di lavoro possano essere aggregati in differenti classi:

CLASSE A) Rischi per i quali sono disponibili dati statistici in notevole quantità e per i quali le notizie riguardanti le conseguenze dannose sono accuratamente fornite;

CLASSE B) Rischi per i quali può essere disponibile una certa documentazione, ma per i quali non è possibile stimare con certezza la relazione esistente fra la situazione di pericolo e l'effetto dannoso;

CLASSE C) Rischi riguardanti effetti dannosi che non si sono verificati, e per i quali si possono fare delle stime ricorrendo a sistemi probabilistici o previsionali.



Nel caso in esame si dispone solamente di dati relativi a pochi eventi dannosi avvenuti (infortuni) registrati nelle precedenti Società di provenienza dei lavoratori ( AGESP e AMSC). La loro analisi ha consentito solo parzialmente di identificare correlazioni causa – effetto, pertanto l’approccio metodologico alla valutazione non può che essere condizionato dal considerare i rischi individuati come appartenenti prevalentemente alla classe C; queste considerazioni hanno determinato l’orientamento verso un metodo di stima analitica di fattori di rischio di tipo quali - quantitativo.

Nella valutazione si è tenuto conto dei lavoratori dipendenti dell’azienda ed anche delle persone non dipendenti, ma presenti occasionalmente nell’azienda.

La valutazione del rischio effettivo avviene associando ad ogni argomento di rischio per ogni sorgente individuata una probabilità di accadimento di incidente provocata da tale sorgente ed una magnitudo di danno derivante atteso. La probabilità di accadimento è fissata in quattro livelli di valore numerico 1, 2, 3 e 4. La magnitudo del danno atteso è fissata parimenti in quattro livelli con valore 1, 2, 3 e 4.

L’entità del rischio associato ad una sorgente per ogni possibile argomento è rappresentata dal prodotto del valore della magnitudo del danno potenziale D per il valore della probabilità di accadimento P relativi a quel rischio.

Nelle tabelle seguenti sono descritti i livelli di magnitudo e probabilità considerati (tabelle 1, 2) e la matrice dei valori del rischio per le varie combinazioni di probabilità di accadimento e magnitudo del danno potenziale (tabella 3). I valori del rischio riportati nella tabella 3 vengono ottenuti con la formula:

$$R = P \times D$$

Cioè facendo il prodotto dei livelli di probabilità e danno. Il valore numerico del livello di rischio viene poi utilizzato per stimare il livello di rischio secondo quanto riportato nella legenda della tabella 3.

Tabella 1 – SCALA DELL’INDICE “D” (ENTITA’ DEL DANNO POTENZIALE)

VALORE	LIVELLO	CRITERI
4	Gravissimo	A) Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. B) Esposizione continua con effetti letali e/o gravemente invalidanti.
3	Grave	A) Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità permanente. B) Se l’evento negativo porta ad un’inabilità permanente.
2	Medio	A) Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità reversibile. B) Esposizione continua con effetti reversibili. C) Se l’evento negativo porta ad un’inabilità reversibile.
1	Lieve	A) Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea rapidamente reversibile. B) Esposizione continua con effetti rapidamente reversibili. C) Se l’evento negativo porta ad un’invalidità temporanea.



Tabella 2 – SCALA DELL'INDICE "P" (PROBABILITA' – FREQUENZA EVENTI)

VALORE	LIVELLO	CRITERI
4	Altamente probabile	1. Esiste una correlazione diretta tra l'attività presa in esame ed il verificarsi del danno ipotizzato; 2. Dallo studio puntuale dell'attività presa in esame è chiara e palese l'iterazione esistente tra le carenze riscontrate e il verificarsi del danno ipotizzato; 3. Dall'analisi dei dati statistici in possesso dell'Agenzia, delle autorità competenti si evince uno stretto legame tra il tipo di attività svolta (similare a quella presa in esame) e i danni da essa derivati; 4. Frequenza di accadimento alta (attraverso l'analisi dei dati riportati nel registro infortuni).
3	Mediamente Probabile	1. Esiste una potenziale correlazione tra l'attività presa in esame ed il verificarsi del danno ipotizzato; 2. Dallo studio puntuale dell'attività presa in esame emergono possibili iterazioni tra le carenze riscontrate e il verificarsi del danno ipotizzato; 3. Dall'analisi dei dati statistici in possesso dell'Agenzia e delle autorità competenti, si evince un potenziale legame tra il tipo di attività svolta (similare a quella presa in esame) e i danni da essa derivati. 4. Frequenza di accadimento media (attraverso l'analisi dei dati riportati nel registro infortuni).
2	Poco probabile	1. E' difficilmente ipotizzabile una correlazione tra l'attività presa in esame ed il verificarsi del danno ipotizzato; 2. Dallo studio puntuale dell'attività presa in esame, le carenze riscontrate non presuppongono il verificarsi del danno ipotizzato. 3. Dall'analisi dei dati statistici in possesso dell'Agenzia e delle autorità competenti, sono minimi i legami tra il tipo di attività svolta (similare a quella presa in esame) e i danni da essa derivati. 4. Frequenza di accadimento bassa (attraverso l'analisi dei dati riportati nel registro infortuni).
1	Improbabile	1. Non esiste nessuna correlazione diretta tra l'attività presa in esame ed il verificarsi del danno ipotizzato; 2. Dallo studio puntuale dell'attività presa in esame non sussistono carenze tali che si leghino al verificarsi del danno ipotizzato; 3. Dall'analisi dei dati statistici in possesso dell'Agenzia, delle autorità competenti non si evincono legami tra il tipo di attività svolta (similare a quella presa in esame) e il danno ipotizzato; 4. Frequenza di accadimento molto bassa (attraverso l'analisi dei dati riportati nel registro infortuni).

Tabella 3 – MATRICE I VALORI DEL RISCHIO PER LE VARIE COMBINAZIONI DI PROBABILITA' DI ACCADIMENTO E MAGNITUDO DEL DANNO POTENZIALE

Probabilità					
	4 elevata	4	8	12	16
	3 medio alta	3	6	9	12
	2 medio bassa	2	4	6	8
	1 bassissima	1	2	3	4
		1 trascurabile	2 modesta	3 notevole	4 ingente
Gravità Danno					





**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**  
SALUTE E SICUREZZA LAVORO

**SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

Pagina 17 di 39

Valore	Rischio	Tipo di intervento	Definizione di intervento
$R \geq 8$	<b>Inaccettabile</b>	Immediato	Azioni correttive indilazionabili da attuare subito.
$4 \leq R < 8$	<b>Alto</b>	Breve termine	Azioni correttive necessarie da programmare e attuare con urgenza.
$2 < R < 4$	<b>Medio</b>	Medio termine	Azioni correttive e/o migliorative da programmare e attuare nel medio termine.
$1 < R \leq 2$	<b>Basso</b>	Lungo termine	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione e da attuare nel lungo termine.
$R \leq 1$	<b>Accettabile</b>	rischio specifico non quantificabile (impossibile definire interventi).	

### 3.3. Analisi e misure a tutela di particolari lavoratori

L'azienda ha provveduto, nel redigere il presente documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e la Sicurezza, alla verifica della presenza e alla eventuale analisi di correlazione tra i rischi per mansione individuati e la presenza di particolari condizioni di sensibilità di alcuni lavoratori o gruppi di lavoratori omogenei come ad esempio: lavoratrici in stato di gravidanza e lavoratori minori (art. 183 T.U.), differenze espositive dettate dal genere, aggravanti correlabili all'età e/o alla provenienza da altri Paesi.

Il risultato dell'analisi di valutazione rischio realizzata è riportato nelle singole schede relative alla mansione.



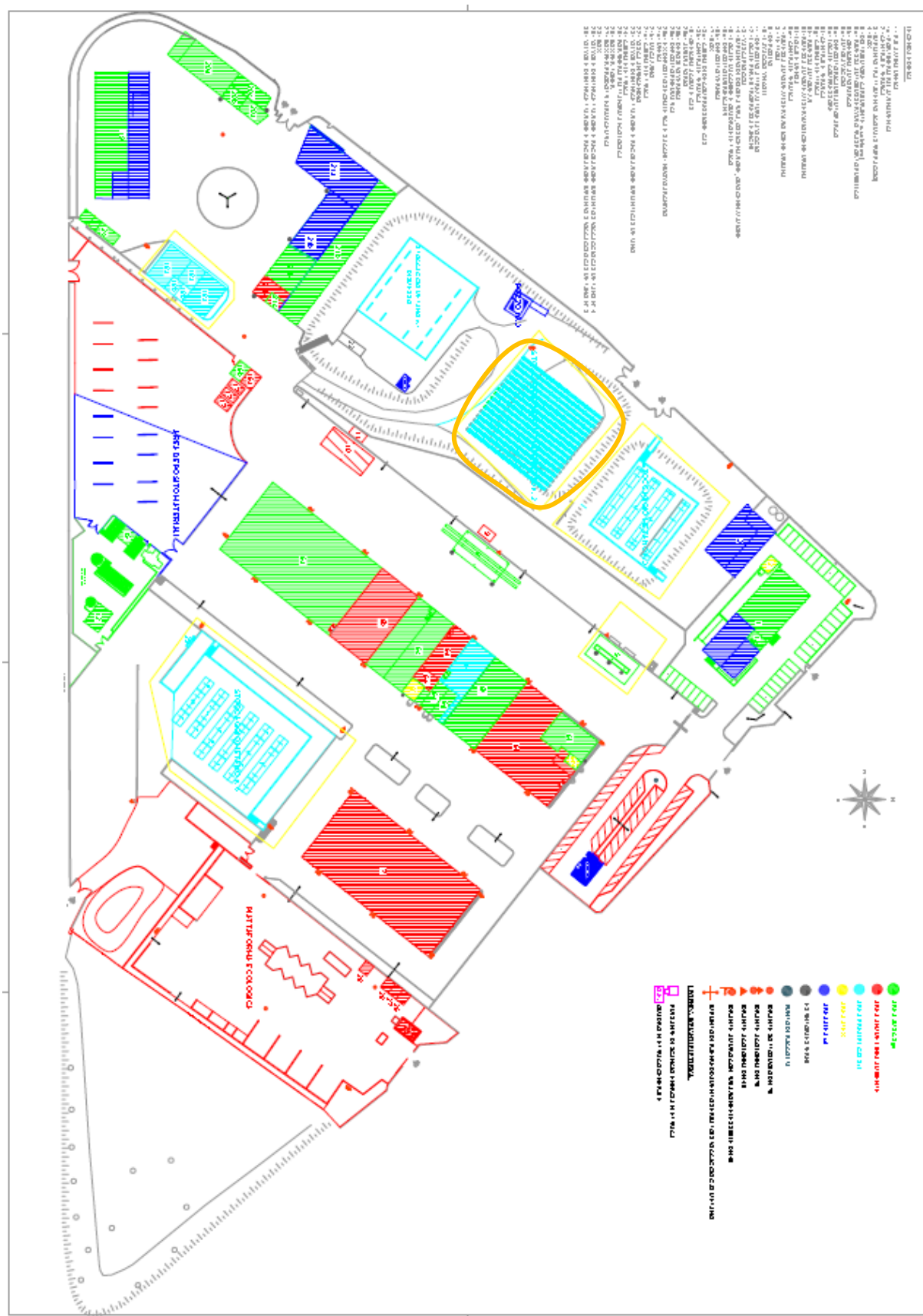
#### **4. STRUTTURE/AMBIENTI DI LAVORO**

##### **SEDE VIA ALEARDI, 70 – 21013 GALLARATE (VA)**

Nella sede di via Aleardi n°70 sono dislocati diversi edifici destinati ad attività specifiche per la realizzazione dei servizi aziendali e fanno parte del complesso le varie infrastrutture costituenti la viabilità interna, i parcheggi e le aree verdi.

La realizzazione del Servizio Idrico Integrato richiede l'accesso del personale alle seguenti aree del complesso:

- Palazzina uffici – piano terra (lato sinistro);
- Palazzina via Filzi – piano interrato, piano terra, primo piano;
- Uffici officina carpenteria;
- Sala multiuso (per riunioni sindacali/area relax), in comune con tutti i servizi aziendali;
- Autorimessa acqua con la funzione di ricovero degli automezzi;
- Spogliatoi e servizi igienici posti al piano primo;
- Magazzino;
- Officina carpenteria (area con carroponete);
- Impianto captazione acqua e sua trattazione;
- Viabilità interna.





- IMPIANTO ELETTRICO/DI PROTEZIONE DAI CONTATTI INDIRETTI (DI TERRA) AI SENSI DEL D.M. 37/08 (GIÀ L. 46/90)
- IMPIANTI DI PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE

Le strutture risultano dotate di adeguato impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, impianto sottoposto a regolari verifiche e manutenzioni. Gli impianti sono sottoposti a verifiche periodiche (biennali) da parte di Enti abilitati e dotati di certificazione/rispondenza alla normativa.

➤ IMPIANTI TERMICI

Sono presenti impianti termici per il riscaldamento delle strutture presenti nel sito (caldaie a metano) e dell'acqua sanitaria impiegata nei lavabi e nelle docce. Gli impianti sono sottoposti a verifica e manutenzione da parte di un Terzo Responsabile.

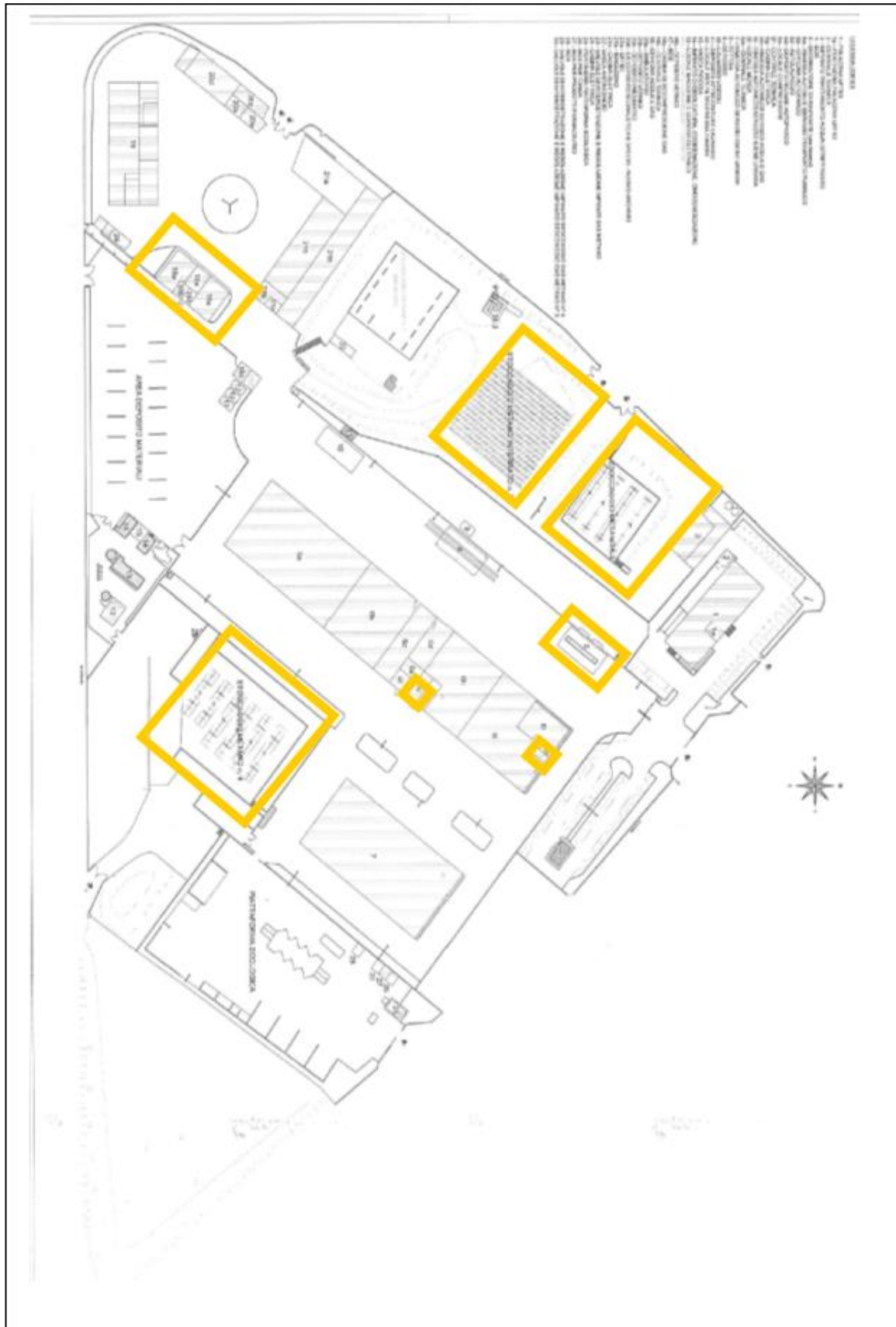
➤ CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

Il sito è soggetto a rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi da parte dei Vigili del Fuoco. E' stato ottenuto lo specifico CPI e la sua gestione (aggiornamento prima della scadenza) è affidata alla funzione Gestione Immobili e Servizi Generali di AMSC proprietaria dello stabile. In conformità alla pratica di prevenzione incendi, sono predisposti mezzi e/o impianti di estinzione idonei (idranti, estintori portatili, uscite di emergenza con maniglione antipanico, cassette di pronto soccorso e simili). Il mantenimento dei presidi è garantito attraverso una regolare verifica/manutenzione periodica da parte di un'azienda esterna specializzata.

➤ AREA ATEX

Le aree di rischio ATEX presenti nella sede operativa di Via Aleardi sono di pertinenza di Prealpi Gas Srl (Cabina REMI, Box distruzione, Rampa e Stoccaggio metano n.3 e n. 4, Rampa distribuzione, Pozzetto interrato per intercettazione) e di AMSC SpA (distributore di carburante, centrali termiche).

Tali aree sono state indagate e catalogate dalle suddette aziende e sono tutte delimitate ed inibite al personale di ALFA Srl. In particolare trattasi di:





➤ **UFFICI**

Le strutture in cui sono ubicati aree e locali impiegati nella realizzazione del servizio presentano un adeguato isolamento termico e acustico, in conformità alle norme di sicurezza previste. I limiti di altezza dei locali e delle aree per attività di gestione del servizio sono quelli individuati dalla normativa urbanistica vigente. Gli ambienti sono illuminati con luce naturale (finestre) e mediante illuminazione artificiale sufficiente a garantire il rispetto delle necessità previste dalla norma. Si realizza il mantenimento e la pulizia della pavimentazione attraverso attività scadenziarie affidate ad impresa specializzata (pulizia giornaliera) e verifica periodica delle condizioni strutturali.

➤ **SALA MULTIUSO**

La sala multiuso è impiegata dal personale aziendale sia per la realizzazione di incontri eventi o riunioni (es. riunioni sindacali, benedizione Natalizia e simili), sia come area relax per il consumo di pasti/snack o bevande. L'area è attrezzata con tavoli, sedie e distributori automatici e presenta un ottimo stato della pavimentazione (assenza di inciampi e sufficienti spazi di movimento); la disposizione degli arredi non costituisce pericolo di inciampo e/o urto per i lavoratori. Non si notano vizi evidenti in relazione alla struttura. La sala è condivisa con gli operatori della società AMSC e AEMME LINEA AMBIENTE.

➤ **AUTORIMESSA**

Autorimessa in uso al Servizio Idrico Integrato che presenta pavimentazione cementizia in sufficienti condizioni, pareti in muratura che garantiscono un buon isolamento termico/acustico, i limiti di altezza dei locali e delle autorimesse sono quelli individuati dalla normativa urbanistica vigente, i portoni non mostrano aggravii di rischio. La copertura presenta infiltrazioni derivanti da fessurazioni nell'impermeabilizzante prodotte durante l'installazione dei pannelli fotovoltaici; tale condizione propone un aumento di rischio nell'area per la presenza di acqua (aumento rischio scivolamento – aumento rischio cortocircuito). Il personale accede per il solo tempo necessario al ricovero o prelievo degli automezzi di servizio.

➤ **SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI**

La struttura spogliatoi e servizi igienici a disposizione del personale del Servizio Idrico Integrato sono costituiti da locali che presentano pavimentazione piastrellata, impianto di riscaldamento e dotati di doccia con acqua calda.

➤ **MAGAZZINO**

La struttura è composta da un ufficio e dal magazzino vero e proprio. L'ufficio presenta un buono stato manutentivo della pavimentazione (assenza di inciampi e sufficienti spazi di movimento) ed è ubicato all'interno del magazzino ma protetto e separato dallo stesso. Il magazzino presenta un buono stato manutentivo della pavimentazione (assenza di inciampi e sufficienti spazi di movimento) anche se è possibile presenza di materiale in deposito temporaneo. Presso il magazzino operano il carrello elevatore e il transpallet elettrico per la movimentazione dei prodotti.



➤ **OFFICINA CARPENTERIA (Area con carroponete)**

Officina carpenteria (area con carroponete) attrezzata e impiegata dagli operativi del Servizio Integrato per la preparazione/manutenzione di componentistica e per manutenzione ordinaria/straordinaria delle strutture e degli impianti; presenta pavimentazione in cemento in buone condizioni, pareti dotate di superfici finestrate ed una copertura di recente ristrutturazione. All'interno dell'officina è presente un carroponete, dei banchi di lavoro, punti di aspirazione per la saldatura e macchine utensili per interventi saltuari.

➤ **IMPIANTO DI CAPTAZIONE ACQUA E SUA TRATTAZIONE**

Locale in cemento con copertura in cui è installato un impianto di strippaggio e clorazione delle acque potabili della rete di Gallarate. Presso l'impianto accede in modo saltuario il Personale tecnico idraulico impianti acqua per la regolazione e gestione dell'impianto. Sono presenti: pompe di pescaggio acqua dalla falda, tubature e pompe di invio in rete, impianto di clorazione, quadri elettrici.

➤ **VIABILITA' INTERNA**

Area caratterizzata da pavimentazione asfaltata e vie interne di circolazione tracciate ed indicate così da poter gestire il movimento degli automezzi da e per le autorimesse o aree specifiche. Si sono inoltre indicate alcune vie di circolazione per i pedoni e delimitazione delle aree di sosta. Area impiegata da lavoratori per il parcheggio di automezzi e per la circolazione interna al sito di pedoni e automezzi operativi.





SEDE VIA BOTTINI, 5 – 21013 GALLARATE (VA)







La sede di via Bottini n° 5 è organizzata in un unico edificio in zona prossima al centro storico e ben servita dalle vie di comunicazione, i cui uffici posti su n° 2 piani sono destinati alle attività specifiche di natura amministrativa quali gli uffici commerciali, amministrativi, finanza, appalti ed approvvigionamento, sistemi informativi, qualità e sicurezza. Nell'area esiste un parcheggio ad uso esclusivo dei dipendenti al quale si ha accesso tramite un cancello pedonale o tramite un cancello carrabile. Alcuni uffici sono situati al piano terra con accesso diretto nel cortile adibito in parte ad area parcheggio.

- IMPIANTO ELETTRICO/DI PROTEZIONE DAI CONTATTI INDIRETTI (DI TERRA) AI SENSI DEL D.M. 37/08 (GIÀ L. 46/90)
- IMPIANTI DI PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE

Le strutture risultano dotate di adeguato impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, impianto sottoposto a regolari verifiche e manutenzioni. Gli impianti sono sottoposti a verifiche periodiche (biennali) da parte di Enti abilitati e dotati di certificazione/rispondenza alla normativa.

- IMPIANTI TERMICI

Sono presenti impianti termici per il riscaldamento delle strutture presenti nel sito (caldaie a metano) e dell'acqua sanitaria impiegata nei lavabi e nelle docce. Gli impianti sono sottoposti a verifica e manutenzione da parte di un Terzo Responsabile.

- CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

Il sito è soggetto a rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi da parte dei Vigili del Fuoco. E' stato ottenuto lo specifico CPI e la sua gestione (aggiornamento prima della scadenza) è affidata alla funzione Gestione Immobili e Servizi Generali di AMSC. In conformità alla pratica di prevenzione incendi si sono predisposti mezzi e/o impianti di estinzione idonei (idranti, estintori portatili, uscite di emergenza con maniglione antipánico, cassette di pronto soccorso e simili). Il mantenimento dei presidi è garantito attraverso una regolare verifica/manutenzione periodica (estintori, degli idranti e dei presidi di emergenza in genere) da parte di un'azienda esterna specializzata.

- UFFICI

Le strutture in cui sono ubicati aree e locali impiegati nella realizzazione del servizio presentano un adeguato isolamento termico e acustico, in conformità alle norme di sicurezza previste. I limiti di altezza dei locali e delle aree per attività di gestione del servizio sono quelli individuati dalla normativa urbanistica vigente. Gli ambienti sono illuminati con luce naturale (finestre) e mediante illuminazione artificiale sufficiente a garantire il rispetto delle necessità previste dalla norma. Si realizzano regolari verifiche e manutenzione delle attrezzature ed impianti di illuminazione artificiale e di emergenza. Si realizza il mantenimento e la pulizia della pavimentazione attraverso attività scadenziate affidate ad impresa specializzata (pulizia giornaliera) e verifica periodica delle condizioni strutturali.



## **PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE**

Alfa Srl si occupa della gestione della rete idrica comunale dei Comuni della Provincia di Varese (elenco dei comuni e degli impianti in carico aggiornato sul sito aziendale) attraverso la gestione degli impianti di captazione, della rete di distribuzione e degli stoccaggi temporanei (bacini e serbatoi).

La rete idrica è composta da:

- Viabilità comunale, in comune con tutti i cittadini, e comprensiva di strade sterrate o in aree boschive necessarie al collegamento con gli impianti;
- Impianti di captazione (pozzi) e di trattamento acqua;
- Rete di distribuzione comprensiva di pozzetti stradali;
- Bacini/serbatoi di stoccaggio ed accumulo temporaneo (possono essere sia interrati che a piano stradale o frequentemente pensili).

➤ IMPIANTO ELETTRICO/DI PROTEZIONE DAI CONTATTI INDIRETTI (DI TERRA) AI SENSI DEL D.M. 37/08 (GIÀ L. 46/90)

➤ IMPIANTI DI PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE

Le strutture risultano dotate di adeguato impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, impianto sottoposto a regolari verifiche e manutenzioni. Gli impianti sono sottoposti a verifiche periodiche (biennali) da parte di Enti abilitati e dotati di certificazione/rispondenza alla normativa. Ove non presenti, sarà predisposto un programma di miglioramento per i relativi adeguamenti (**Sez. 03 “PIANO DI MIGLIORAMENTO”**).

➤ VIABILITA' COMUNALE

Il sedime stradale impiegato per l'accesso agli impianti è caratterizzato da una prevalenza di asfalto, nei tratti finali (specialmente per gli impianti più isolati) è necessario percorrere strade non asfaltate ed in qualche caso in posizioni isolate poste in zone boschive o comunque con collegamento non agevole (strade dissestate, boschi, ecc.).

➤ IMPIANTI DI CAPTAZIONE E TRATTAMENTO

Solitamente costituiti da una struttura in cemento con all'interno una pompa di pescaggio inserita nel pozzo artesiano (colonna) ed un insieme di tubature e pompe per l'invio delle acque alla rete idrica comunale; in taluni casi è presente un impianto di trattamento e clorazione delle acque. Presso l'impianto accede il Personale tecnico idraulico impianti acqua per la regolazione e gestione dell'impianto.

➤ RETE DI DISTRIBUZIONE COMPENSIVA DI POZZETTI STRADALI

Rete idrica costituita da insieme di tubazioni interrate e da pozzetti di accesso alle saracinesche della stessa. Alla rete accede in modo saltuario il personale tecnico idraulico reti acqua per la gestione delle perdite. Spesso i pozzetti sono a lato strada o direttamente sulla carreggiata stessa. I pozzetti sono classificate spazio confinato e per l'accesso all'interno è necessario attivare tutte le misure preventive e protettive indicate nella valutazione specifica.



➤ **BACINI/SERBATOI DI STOCCAGGIO ED ACCUMULO TEMPORANEO**

Sono solitamente costituiti da una struttura in cemento con all'interno una vasca di accumulo (con accesso attraverso piani grigliati o passerelle sopra la stessa) e pompe per l'invio delle acque alla rete idrica comunale; in taluni casi è posizionato sulla cima di una struttura cementizia a torre (bacino sospeso) di altezze variabili (generalmente superiori a 10 mt) e raggiungibile attraverso scale verticali o a chiocciola. Il Personale tecnico idraulico Impianti acqua accede in modo saltuario per la verifica e gestione degli stessi. L'accesso alla sommità dei bacini sospesi o entro le vasche è sporadica ed è realizzata attraverso misure di protezione e prevenzione specifiche.

**FOGNATURA E DEPURAZIONE**

Alfa Srl opera per la gestione della rete fognaria comunale per alcuni Comuni della Provincia (elenco dei comuni e degli impianti in carico aggiornato sul sito aziendale) attraverso la gestione del sistema fognario (rete, stazioni di sollevamento e vasche di prima pioggia) e degli impianti di depurazione.

Il sistema fognario è generalmente strutturato sul territorio comunale e composto da:

- Viabilità comunale, in comune con tutti i cittadini, e comprensiva di strade necessarie al collegamento con gli impianti;
- Stazione di sollevamento fognario (con accesso da pozzetto stradale o in area privata);
- Collettori fognari (con accesso da pozzetto stradale o in area privata);
- Depuratori, composti da differenti vasche di trattamento refluo e trattamento/ accumulo temporaneo fanghi (possono essere sia interamente chimici che con fitodepurazione).

➤ **IMPIANTO ELETTRICO/DI PROTEZIONE DAI CONTATTI INDIRETTI (DI TERRA) AI SENSI DEL D.M. 37/08 (GIÀ L. 46/90)**

➤ **IMPIANTI DI PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE**

Le strutture risultano dotate di adeguato impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, impianto sottoposto a regolari verifiche e manutenzioni. Gli impianti sono sottoposti a verifiche periodiche (biennali) da parte di Enti abilitati e dotati di certificazione/rispondenza alla normativa. Ove non presenti, sarà predisposto un programma di miglioramento per i relativi adeguamenti (**Sez. 03 "PIANO DI MIGLIORAMENTO"**).

➤ **VIABILITA' COMUNALE**

Il sedime stradale impiegato per l'accesso agli impianti è caratterizzato da una prevalenza di asfalto, nei tratti finali (specialmente per gli impianti di depurazione generalmente posti in posizioni isolate) è necessario percorrere strade non asfaltate ed in qualche caso non agevole (strade dissestate, boschi, ecc.).

➤ **STAZIONE DI SOLLEVAMENTO FOGNARIO**

Solitamente sono costituiti da una vasca in cemento sotterranea con all'interno una pompa di sollevamento e raggiungibile attraverso aperture superiori dotate di chiusino e da un insieme di tubature per il ricevimento e l'invio delle acque reflue alla rete fognaria. In taluni casi è presente un piccolo vano per ospitare i comandi delle pompe. Presso la stazione di sollevamento accede in modo sporadico il Personale tecnico depurazione per la supervisione delle condizioni o di



eventuali problematiche segnalate (accesso solo esterno). Generalmente accedono per verifiche maggiormente cadenziate gli operatori di aziende esterne con contratto d'appalto ed il Personale officina carpenteria per la realizzazione di manutenzioni (anche accesso interno). Le stazioni di sollevamento sono classificate spazio confinato e per l'accesso all'interno è necessario attivare tutte le misure preventive e protettive indicate nella valutazione specifica.

#### ➤ COLLETTORE FOGNARIO

Sono canalizzazioni costituenti l'ossatura principale della rete che raccolgono le acque provenienti dalle fogne più importanti e quelle ad essi direttamente addotte da fognoli e/o caditoie. I collettori a loro volta confluiscono in un emissario. Sono raggiungibili attraverso aperture superiori dotate di chiusino per ispezioni e verifiche. Presso i collettori accede personale Alfa addetto al Servizio Fognatura per la supervisione delle condizioni o di eventuali problematiche segnalate (accesso solo esterno). Generalmente accedono per verifiche maggiormente cadenziate gli operatori di aziende esterne con contratto d'appalto ed il Personale officina carpenteria per la realizzazione di manutenzioni (anche accesso interno). I collettori fognari sono classificati spazio confinato e per l'accesso all'interno è necessario attivare tutte le misure preventive e protettive indicate nella valutazione specifica.

#### ➤ DEPURATORI

Gli impianti di depurazione sono composti da una linea di ricevimento acque reflue, un complesso di vasche e filtri impiegate per il trattamento delle acque, un sistema di trattamento fanghi depurati ed una linea di uscita e scarico dell'acqua trattata.

Generalmente gli impianti di depurazione sono costituiti da:

- vasche di accumulo, decantazione, flocculazione, inspessimento e filtrazione per acqua e fanghi;
- impianti di soffiatura ed ossidazione;
- tubazioni, flange, pompe e simili per la movimentazione e acque e reagenti;
- serbatoio per acido peracetico;
- serbatoio per cloruro ferrico;
- compressori.

Le aree di depurazione sono "a cielo aperto" spesso con assenza di pavimentazione (terreno con variazioni di livello e disconnessioni); i passaggi di controllo sulle vasche e gli impianti sono dotati di parapetti e barra di fermo al piede.

Le vasche di decantazione sono dotate di passerelle di ispezione montate su sistema mobile (in rotazione attorno alla vasca).

Presenza ed impiego di compressori e turbine per l'insuflaggio di aria durante la fase di ossidazione. Tutti i compressori sono autorizzati e verificati periodicamente.



## 5. GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Datore di Lavoro, con il supporto del SPP, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda, ha riportato una specifica analisi delle necessità relative al Pronto Soccorso ed ha adottato idonei provvedimenti in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza.

Secondo quanto specificato nel D.M. 388/2003, all' art 1 punto 2. "Il Datore di Lavoro, sentito il medico competente, ove previsto, identifica la categoria di appartenenza della propria azienda od unità produttiva e, solo nel caso appartenga al gruppo A, la comunica all'ASL competente sul territorio in cui si svolge l'attività lavorativa, per la predisposizione degli interventi di emergenza del caso. Se l'azienda o unità produttiva svolge attività lavorative comprese in gruppi diversi, il datore di lavoro deve riferirsi all'attività con indice più elevato".

<b>Gruppo A</b>	<p>I. Aziende o unità produttive con attività industriali, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica, di cui all'articolo 2, del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334, centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari di cui agli articoli 7, 28 e 33 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, aziende estrattive ed altre attività minerarie definite dal decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 624, lavori in sotterraneo di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 320, aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni;</p> <p>II. Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico d'inabilità permanente superiore a quattro, quali desumibili dalle statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno.</p> <p>III. Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico d'inabilità permanente superiore a quattro, quali desumibili dalle statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno.</p>	<b>X</b>
<b>Gruppo B</b>	Aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.	<input type="checkbox"/>
<b>Gruppo C</b>	Aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A.	<input type="checkbox"/>

Per quanto concerne il rischio incendio, come riportato nello specifico documento di valutazione "VRI e Piano di Emergenza – Sede Via Aleardi e sede di Via Bottini", l'attività realizzata c/o i siti ed il relativo luoghi di lavoro risultano classificata come:

Sito di Via Aleardi	Rischio di incendio <b>MEDIO</b>
---------------------	----------------------------------

Sito di Via Bottini	Rischio di incendio <b>MEDIO</b>
---------------------	----------------------------------



### 5.1. Addetti alla lotta antincendio e al primo soccorso

Il Datore di Lavoro e ogni Dirigente di Settore, in collaborazione con il Medico Competente per quanto di sua competenza, hanno provveduto ad identificare, nominare e formare un numero adeguato di Addetti alle Emergenze.

Gli elenchi del personale addetto alla Lotta Antincendio e Primo Soccorso, sono stati suddivisi per comodità di elencazione e riportati nella **allegato 2 "ANTINCENDIO-PRIMO SOCCORSO"**.

Gli allegati sono esposti presso ogni sede con informazione di sede e numero di telefono in caso di emergenza.

Tutto il personale addetto alla prevenzione antincendio, è stato formato secondo quanto previsto dall'UNICO TESTO NORMATIVO in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori", art. 18 c.ma 1, p.to b), del 9 aprile 2008.

Il personale addetto al Primo Soccorso, è stato formato secondo quanto i contenuti del decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388.

La responsabilità di aggiornamento degli elenchi identificativi del personale Addetto alla Squadra Emergenza è di ogni Dirigente Delegato, in collaborazione con:

- il RSPP per la verifica di adeguato numero e disponibilità di risorse rispetto al layout sedi, alle attività e ad eventuali turnazioni;
- il Responsabile Ufficio del Personale, il quale ha la responsabilità di informare sistematicamente ogni Dirigente/Responsabile di Settore, di eventuali cessazioni del rapporto di lavoro, pensionamenti, trasferimenti o cambi mansione, che possano comportare un disponibilità di risorse della Squadra Emergenze, e conseguente aggiornamento documentale di sistema.

L'ufficio Personale ha la responsabilità di aggiornare secondo la normativa di riferimento la formazione degli Addetti alle Emergenze.

### 5.2. Vigili del fuoco di riferimento

Comando Provinciale di competenza	Varese
Chiamate d'urgenza	Corso Sempione - Busto Arsizio (VA) 245 - Tel: <u>0331</u> 680222

### 5.3. Piani di emergenza

A seguito della valutazione e delle analisi delle attività all'interno delle due sedi dell'azienda (Via Aleardi e Via Bottini) l'azienda adotterà misure organizzative e gestionali per la definizione delle modalità di evacuazione e per la gestione dei mezzi messi a disposizione nonché procedure di controllo intese ad assicurare idonea via di uscita per il raggiungimento da parte dei lavoratori e delle altre persone presenti di un luogo sicuro in caso di emergenza.

### 5.4. Mezzi di primo soccorso

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2 del c.ma 1 del decreto del ministero della salute 15 luglio 2003 n° 388, Alfa Srl ha provveduto a disporre presso le proprie sedi una cassetta del Primo Soccorso.



## 6. SORVEGLIANZA SANITARIA

**D. Lgs. n° 81/08 – Titolo II**

### **ARTICOLO 18 - OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEL DIRIGENTE**

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:
  - a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo.

....

### **ARTICOLO 25 - OBBLIGHI DEL MEDICO COMPETENTE**

1. Il medico competente:
  - a) collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi della responsabilità sociale;
  - b) programma ed effettua la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;

### **ARTICOLO 41 - SORVEGLIANZA SANITARIA**

1. La sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente:
  - a) nei casi previsti dalla normativa vigente, dalle indicazioni fornite dalla Commissione consultiva di cui all'articolo 6;
  - b) qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi;
2. La sorveglianza sanitaria comprende:
  - a) visita medica preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
  - b) visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa normativa, viene stabilita, di norma, in una volta l'anno. Tale periodicità può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria differenti rispetto a quelli indicati dal medico competente;
  - c) visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;

...

RIFERIMENTI NORMATIVI



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**  
SALUTE E SICUREZZA LAVORO

**SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

Pagina 32 di 39

La sorveglianza sanitaria dei lavoratori comprende visite mediche preventive e periodiche ed esami specialistici. Tali interventi sono effettuati esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente (art. 41 UNICO TESTO NORMATIVO in materia di salute e sicurezza) e riguardano esclusivamente le persone esposte, per la mansione o la lavorazione svolta, a fattori di rischio espressamente indicati dalla normativa:

La società Alfa Srl, a seguito della valutazione dei rischi, ha provveduto a nominare un Medico Competente, nella persona della **dott.sa Angelica Maretti**, il quale ha elaborato un piano sanitario specifico per l'azienda.

Il Medico Competente incaricato, a seguito dei sopralluoghi preliminari svolti presso gli ambienti di lavoro e ogni sede aziendale, sulla base di quanto richiesto nel D. Lgs, n° 81 del 09 aprile 2008 art. 25 p.to 1 lett. I), ha ritenuto di determinare la cadenza minima prevista per i sopralluoghi e di effettuarli annualmente.





## 7. ANALISI DEGLI INFORTUNI

### Norma UNI 7249:2007

#### INDICI DI FREQUENZA

La **dimensione del rischio infortunistico** si misura attraverso gli indici di frequenza, presi in esame dalla norma UNI 7249, "Statistiche degli infortuni sul lavoro". Gli indici di frequenza previsti dalla norma UNI hanno al numeratore gli infortuni verificatisi in un anno ed al denominatore le ore lavorate nello stesso anno. Allo scopo di rendere più leggibile il risultato, tale rapporto viene poi moltiplicato per 1.000.000 (un milione). L'indice dunque fornisce il numero di infortuni avvenuti ogni milione di ore lavorate.

$$\text{a. ind.freq.} = \frac{\text{n° infortuni}}{\text{ore lavorate}} \cdot 1.000.000$$

In alcuni casi l'indice di frequenza è calcolato ponendo al denominatore il numero di operai (o di addetti) anziché le ore lavorate. Questa soluzione, benché sia più agevole, è teoricamente meno accurata, dovendo produrre un indicatore del rischio di infortuni.

$$\text{b. ind.freq.} = \frac{\text{n° infortuni}}{\text{n° operai anno}} \cdot 1.000$$

#### INDICI DI GRAVITÀ

La norma UNI 7249, "Statistiche degli infortuni sul lavoro", prevede come principali misure del danno infortunistico (cioè della **serietà delle conseguenze degli incidenti sul lavoro**) gli indici di gravità. Essi vengono calcolati con una delle due formule seguenti (in realtà la norma UNI cita solo la prima):

$$\text{a.} \quad \frac{gT + gP + gM}{\text{ore lavorate}} \cdot 1.000.000$$

$$\text{b.} \quad \frac{gT + gP + gM}{\text{n° operai anno}} \cdot 1.000$$

dove:

**gT = somma dei giorni di inabilità temporanea**

$$gP = \frac{\sum_i \text{perc}_i}{100} \cdot 7.500$$

(somma dei giorni convenzionali di invalidità permanente)

con  $\text{perc}_i$  = grado di inabilità permanente del caso i, espresso in percentuale

**gM = 7.500M**

(somma dei giorni convenzionali di invalidità dei casi mortali)

con M = n° dei casi di morte

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'analisi degli infortuni permette di identificare "a posteriori" le cause che hanno condotto all'evento incidentale; si possono così porre in essere azioni preventive finalizzate ad evitare il ripetersi dell'evento stesso.

L'analisi è condotta su due differenti livelli:

- analisi puntuale del singolo infortunio;
- analisi statistica degli infortuni.

L'analisi puntuale permette di concentrare l'attenzione sul singolo caso e le azioni preventive messe in atto conducono generalmente ad evitare che situazioni analoghe possano accadere. Tale analisi non permette di avere una ampia visione



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**  
SALUTE E SICUREZZA LAVORO

**SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

Pagina 34 di 39

della casistica infortunistica cosa invece possibile con una indagine statistica che permette di identificare cause comuni anche in ambiti diversi fra loro.

L'analisi dei singoli casi di infortunio, dei potenziali infortuni e della statistica sono analizzati annualmente in sede di riunione ex. art 35 D. Lgs. 81/08.

L'indagine statistica degli infortuni è allegata ai verbali di riunione periodica ex. articolo 35 del Decreto Legislativo 81/08.



## 8. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

### D. Lgs. n° 81/08 – Titolo II – sezione IV – Formazione, informazione ed addestramento

#### Articolo 37 - Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

1. Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

.....

3. Il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui ai titoli del presente decreto successivi al I. Ferme restando le disposizioni già in vigore in materia, la formazione di cui al periodo che precede è definita mediante l'accordo di cui al comma 2.

4. La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:

- a) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- b) del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- c) della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

5. L'addestramento viene effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.

6. La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

7. I dirigenti e i preposti ricevono, a cura del datore di lavoro, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. I contenuti della formazione di cui al presente comma comprendono:

- a) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- b) definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- c) valutazione dei rischi;
- d) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

...

9. I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico; ...

10. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

...

13. Il contenuto della formazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le conoscenze e competenze necessarie in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Ove la formazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione e conoscenza della lingua veicolare utilizzata nel percorso formativo.

14. ...

RIFERIMENTI NORMATIVI



L'obiettivo è costituire e maturare una "cultura della sicurezza" per tutti i lavoratori, puntando ad un coinvolgimento competente, attivo e responsabile per la gestione degli aspetti di salute e sicurezza raggiungibile anche con la formazione generale, relativa al sistema di prevenzione predisposto, e con la formazione specifica relativa ai rischi a cui il lavoratore è esposto del posto di lavoro e nell'esercizio della propria mansione, il lavoratore da soggetto passivo tutelato è partecipe ed autore della sicurezza nel luogo di lavoro.

Secondo quanto previsto dall'accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011 formazione Lavoratori e in recepimento a quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni del 22 Febbraio 2012 concernente l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione. La formazione è gestita attraverso una specifica procedura di Sistema.

## 9. SEGNALETICA

Il Titolo V del D. Lgs. n° 81 del 09 aprile 2008, (art. 163) stabilisce che il Datore di Lavoro, nel caso risultino dei rischi residui (cioè quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente limitati con i mezzi tecnici di protezione collettiva con misure, metodi o sistemi di organizzazione del lavoro), deve far ricorso a segnaletica di sicurezza per evitare il pericolo delle persone esposte, vietare comportamenti pericolosi, prescrivere comportamenti necessari, fornire indicazioni di soccorso e salvataggio e di prevenzione.

Lo scopo della segnaletica di sicurezza è attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono determinare pericoli. **È importante evidenziare che l'efficacia della segnaletica dipende anche da un'estesa e ripetuta informazione di tutte le persone coinvolte nel processo di lavoro.**

I cartelli e i segnali d'informazione e sicurezza dovranno essere affissi in azienda all'ingresso della zona interessata nel caso di rischi generici, ovvero nelle immediate adiacenze di un rischio specifico o dell'oggetto che si intende segnalare. La cartellonistica dovrà essere affissa in azienda in modo che sia facilmente leggibile (anche a distanza) e adeguatamente illuminata (nel caso non sia sufficiente l'illuminazione naturale sarà necessario utilizzare cartelli fosforescenti, riflettenti o con luce artificiale), inoltre, dovrà essere priva di ostacoli e affissa ad un'altezza adeguata rispetto all'angolo di visuale.

In azienda si trovano varie situazioni in cui la segnaletica è o deve essere utilizzata per gestire situazioni di rischio:

- **Cartellonistica fissa**: posizionata negli ambienti di lavoro nei quali il rischio non può essere completamente eliminato;
- **Cartellonistica bordo macchina**: si tratta di segnaletica apposta direttamente sulle macchine utensili e destinata ad avvisare l'operatore dei rischi residui;
- **Cartellonistica di emergenza**: affissa nei luoghi di lavoro ed utilizzata al fine di condurre i lavoratori in luoghi sicuri in caso di emergenze;
- **Cartellonistica mobile**: utilizzata in fase di allestimento cantieri e durante le operazioni di montaggio delle strutture.



Il 18 ottobre 2012 è entrata in vigore la norma UNI EN ISO 7010:2012 che prescrive i nuovi segnali di sicurezza. In questo senso è bene segnalare che, ad oggi, la nuova normativa UNI EN ISO 7010:2012 sulla segnaletica di sicurezza non vieta la circolazione dei segnali già contenuti nel Decreto legislativo 81/2008 (da allegato XXIV a XXXII); dunque riguardo alla **segnaletica già installata** non c'è obbligo di modifica.

## 10. IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLE BEVANDE

I rischi connessi al consumo di alimenti e bevande sul luogo di lavoro derivano principalmente dalla possibilità di introdurre nell'organismo sostanze pericolose o tossine generate dall'ambiente e dalle attività in esso svolte.

Alfa S.r.l. non autorizza alcun lavoratore a consumare cibo presso le postazioni di lavoro, con particolare riferimento ai locali produttivi, ai magazzini e per qualsiasi attività, nel corso della quale possono essere emesse polveri o utilizzate sostanze nocive.

Sala multiuso	La società ha messo disposizione dei propri operatori un locale multiuso (situati in Via Aleardi ed in Via Bottini ) in comunione i primi con i lavoratori di altre aziende. Il locale è mantenuto pulito da una società esterna specializzata in pulizie ed i lavoratori possono consumare un pasto confezionato.
Distributori automatici:	Sono disponibili in diversi locali aziendali distributori automatici per bevande calde e fredde. I distributori non sono di proprietà della società e le attività di manutenzione, controllo e riempimento sono svolte dal personale della ditta proprietaria. I distributori sono posizionati in locali distinti da quelli produttivi al fine di ridurre i rischi di contaminazione del cibo. Gli operatori sono informati sulla necessità di provvedere all'igiene personale prima di procedere al consumo del cibo stesso. I rischi sono considerati residuali.

## 11. RISCHI DERIVANTI DA INTERAZIONE CON PERSONALE DI DITTE TERZE

Si identificano due differenti situazioni in cui i lavoratori di Alfa Srl possono essere esposti a rischi derivanti dalle interazioni con personale di ditte terze:

- attività svolte presso la sede aziendale;
- attività svolte presso luoghi di lavoro esterni.

Le attività svolte presso la sede aziendale permettono di identificare due differenti situazioni interferenziali:

- interferenze con gli operatori delle altre aziende del gruppo;
- interferenze con ditte esterne operanti presso la sede del gruppo.

Per quanto attiene le interferenze derivanti dal personale delle altre aziende aventi sede in via Aleardi in Gallarate, si ritengono gestite le rispettive attività poiché non vi sono spazi o locali comuni. Solo l'area di transito esterna è percorsa da entrambi i lavoratori e sono possibili interazioni con i mezzi aziendali. In ogni caso, le rispettive informazioni sono trattate in sede di contratto di servizio fra le aziende.

Le modalità e le Responsabilità specifiche in relazione ai lavori affidati a terzi da realizzarsi c/o le strutture in gestione ad Alfa sono elencate in apposite procedure di Sistema che stabiliscono le modalità di gestione del servizio.



L'intervento delle imprese esterne (lavoro in appalto), in concomitanza all'attività dell'azienda o di altre imprese operanti, può comportare il generarsi di rischi da interferenza, pertanto i Responsabili dell'attività con il/i Responsabili delle imprese Appaltatrici coinvolte, provvedono a valutare i rischi d'interferenza ed a coordinarsi per la gestione delle misure di prevenzione e di protezione necessarie, data la contemporaneità di attività aziendali con attività affidata a terzi.

## **12. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE INERENTE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

A seguito dell'incorporazione dei rami di azienda AGESP S.p.A. e AMSC S.p.a. nella società Alfa Srl, e considerato che tutte le attività precedentemente svolte non sono state modificate, così come sono rimasti invariati mezzi e risorse umane dedicate ai servizi, si prendono in visione i seguenti documenti di valutazione dei rischi:

Rif	Argomento	Analisi
AGESP DVR rev. 10 del 19/01/2015, sez. 1	Informazioni generali (75 pp.)	<b><u>Confluiti nel DVR di Alfa Srl rev.0 del 30.06.2016</u></b>
AGESP DVR rev. 10 del 17/02/2015, sez. 2	Servizi di Staff (125 pp.)	
AGESP DVR rev. 10 del 17/02/2015, sez. 2	Servizio Idrico – Sistema Fognario - Teleriscaldamento (240 pp.).	
AGESP Sez. 2.1 del febbraio 2016	“Rischi per mansione” (38 pp.)	<b><u>Confluiti nella sez. 02 allegato n° 1 del DVR rev. 0 di Alfa Srl</u></b>
All. 1.A rev. 01 del 29.10.2015 DVR rev. 10	“Rumore” settore Servizio Idrico e Teleriscaldamento	Valida sino ottobre 2018
All. 1.B rev. 01 del 29.10.2015 DVR rev. 10	“Vibrazioni” settore Servizio Idrico e Teleriscaldamento	Valida sino ottobre 2018
All. 11 rev. 00 del 25.01.2012 DVR rev. 10	“Valutazione rischio stress da lavoro correlato” settore Servizio Idrico	Scaduta nel gennaio 2014
All. 13.A rev. 00 del 10.12.2012 DVR rev. 10	“Valutazione Campi Elettromagnetici” settore Servizio Idrico e Teleriscaldamento	Nel giugno 2016 verrà emessa nuova norma legislativa per la valutazione dei rischi Campi elettromagnetici
All. 17 DVR rev. 10	“Sostanze pericolose” settore Servizio Idrico	
All. 27 DVR rev. 10	“Elenco Attrezzature” settore Servizio Idrico	



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**  
SALUTE E SICUREZZA LAVORO

**SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

Pagina 39 di 39

AMSC DVR rev. 0 del 23/06/2015	“Servizio Acqua e Fognatura” (161 pp.)	<u>Confluito nel DVR di Alfa Srl rev.0 del 30.06.2016 e nell'allegato 01 del DVR rev.0 di Alfa Srl.</u>
Allegato rev. 02 del 07/11/2014;	“Valutazione dei rischi e gestione accessi in spazi confinati”	7 novembre 2014
Allegato rev. 00 del 11/01/2013;	“Valutazione del rischio radiazioni ottiche naturali”	11 gennaio 2013
Allegato rev. 01 del 11/01/2013	“valutazione dei rischi derivanti da radiazioni ottiche artificiali”	11 gennaio 2013
Allegato rev. 04 del 11/01/2013;	“Valutazione dei rischi derivanti da rumore	11 gennaio 2013
Allegato rev. 03 del 11/01/2013;	“Valutazione dei rischi derivante dalla movimentazione manuale carichi”	11 gennaio 2013
Allegato rev. 03 del 04/11/2014;	“Valutazione dei rischi derivanti da vibrazioni meccaniche”	4 novembre 2014
Allegato rev. 01 del 18/03/2016.	“Valutazione rischio stress- lavoro correlato”	Gennaio 2016

Pertanto i predetti documenti si considerano adeguati alle attività svolte e validi. Saranno comunque aggiornati, causa le modifiche parziali di mansioni, e una riduzione nel numero delle unità produttive.

### 13. ALLEGATI

**Allegato 1:** Organigramma DDL-SPP-MC- DIRIGENTI-PREPOSTI

**Allegato 2:** Organigramma ANTINCENDIO-PRIMO SOCCORSO

**Allegato 3:** Codici mansione nominale

**Allegato 4:** Elenco Dispositivi di Protezione Individuale